**Rebora da “Frammenti lirici”**

XLIX

O poesia, nel lucido verso

Che l’ansietà di primavera esalta

Che la vittoria dell’estate assalta

Che speranze nell’occhio del cielo divampa

Che tripudi sul cuor della terra conflagra,

O poesia, nel livido verso

Che sguazza fanghiglia d’autunno

Che spezza ghiaccioli d’inverno

Che schizza veleno nell’occhio del cielo

Che strizza ferite sul cuor della terra,

O poesia nel verso inviolabile

Tu stringi le forme che dentro

Malvive svanivan nel labile

Gesto vigliacco, nell’aria

Senza respiro, nel varco

Indefinito e deserto

Del sogno disperso,

Nell’orgia senza piacere

Dell’ebbra fantasia;

E mentre ti levi a tacere

Sulla cagnara di chi legge e scrive

Sulla malizia di chi lucra e svaria

Sulla tristezza di chi soffre e accieca,

Tu sei cagnara e malizia e tristezza,

Ma sei la fanfara 25

Che ritma il cammino,

Ma sei la letizia

Che incuora il vicino,

Ma sei la certezza

Del grande destino, 30

O poesia di sterco e di fiori,

Terror della vita, presenza di Dio,

O morta e rinata

Cittadina del mondo catenata!